

Francesco II potea l'anno 1799 opporre ai Francesi stabiliti in Italia 60,000 uomini comandati dal baron Melles, 24,000 nel Tirolo sotto gli ordini del conte di Bellegarde, ed altri 30,000 condotti nelle montagne dei Grigioni dal generale Hotze. Gli Austriaci inoltre attendevano l'annunciato rinforzo di 100,000 Russi comandati da Suwarow, i quali per altro non poteano giungere che nel mese di aprile. Le cattive misure del direttorio di Francia e specialmente del suo ministro della guerra, Scherer, diedero alle truppe di Paolo I tutto il tempo di passare le Alpi. Il generale repubblicano, destinato sul momento come ministro, ebbe ordine il 21 febbrajo di recarsi in Italia a sostituire in qualità di capo dell'armata Championnet, non che Joubert, che avea determinato destituire.

Allorchè Scherer fece il suo ingresso in Milano, sentivasi dire intorno lui nell'udienza datagli dal direttorio cisalpino, essere l'arrivo di quel nuovo comandante francese un pegno di pace. I militari al suo seguito aveano un'aria imbarazzata, la quale presagiva non far più essi alcun conto di quegli allori che altro capo da lui diverso pareva assicurar loro. In generale, Scherer, di già accusato nella sua condotta come ministro, ispirava poca confidenza in punto ai rimedii cui dovea opporre a quanto in Italia non andava più a grado dei padroni ai quali egli serviva.

La sua prima operazione fu impadronirsi del gran ducato di Toscana; nè tardò guari il papa di vedersi espulso dai suoi stati al pari del gran-duca Ferdinando III. Questi però ebbe almeno la libertà di portarsi colla sua famiglia a Vienna, attraversando l'esercito francese, laddove Pio VI strappavasi dal trono pontificio e dalla sua capitale per esser condotto prima a Firenze, e poi prigioniero in Francia.

Se l'invasione della Toscana somministrava i mezzi di nutrire e pagare le truppe francesi, indebolivasi per altro quella parte dell'armata ch'era destinata a tener la campagna, per la necessità delle guarnigioni che quel conquisto rendeva necessarie. Si facea ascendere l'armata a soli 50,000 uomini. La repubblica cisalpina offriva di levarne in armi 40,000; ma Scherer, temendo che un corpo così considerevole non comunicasse al governo cisalpino un vigore che lo allontanasse più che mai dal concorrere alle viste del